

Il consigliere regionale Pd tenta invano di portare in aula "Black hole". Ovvero 112 indagati tra cui il presidente Michele Iorio. Sotto accusa un deficit di 600 milioni di euro e la Parentopoli
di **Alessandro De Pascale**

Michele Petrarroia

GLI SCANDALI DEL MIO MOLISE



Il municipio di Campobasso

Michele Petrarroia è consigliere del Partito democratico alla Regione Molise. In questi anni si è battuto in aula per chiedere alla giunta guidata da Michele Iorio di assumersi la responsabilità politica e morale di quello che sta accadendo nella piccola regione creata a tavolino nel 1963. Interrogazioni, denunce e prese di posizione che hanno portato il presidente della Regione a dichiarare che fino a quando in aula c'è Petrarroia non si discuterà del deficit sanitario.

Da molisano che idea si è fatto di "Black hole"?

Con atti formali ho denunciato la responsabilità penale, spetta alla magistratura doverla accertare. Parliamo di 112 indagati per 117 reati con diversi assessori regionali in carica, parlamentari, manager delle Asl, dirigenti, medici e altro. Ma un conto è

la responsabilità penale, un altro è il problema di rapporti tra politica, affari e gestione della sanità nella nostra regione o meglio il modus operandi con comportamenti disinvolti, con scelte e modalità che sul piano politico devono essere assolutamente modificati e perseguiti. Avevo anche proposto la mozione per far revocare l'incarico al manager della Asl 4, basso Molise, Mario Verrecchia che appena uscito di galera lo scorso anno venne incaricato dal presidente Iorio di realizzare il Piano sanitario regionale con un contratto di consulenza superiore a 80mila euro. Una mozione che naturalmente il Consiglio regionale ha bocciato. Ritengo non sia possibile scegliere per questo incarico una persona sotto processo e appena uscita di galera. Il 31 dicembre inoltre hanno firmato un contratto di assunzione per chiamata diretta di un diri-

gente alla Regione Molise, un tale Alessandro Altopiedi, genero di Mario Verrecchia pure lui coinvolto in "Black hole". Anche su questo caso ho presentato un'interrogazione per fare in modo che si possa discutere in aula di queste situazioni anomale ma questo non è avvenuto. Fino a quando il ruolo e la posizione di queste persone non verrà chiarito al processo, ritengo non possano occupare incarichi dirigenziali. Tutte queste vicende sono lo spaccato e il motivo per cui il Molise si ritrova con tutti questi debiti, disfunzioni e con una sanità privata che è cresciuta a dismisura mentre nel pubblico si apriva una voragine nei conti e le liste di attesa crescevano.

Possibile che i 600 milioni di euro di deficit sanitario siano esattamente gli otto anni di gestione Iorio?

Al passaggio avvenuto nel novembre del 2001 tra il cen-

trosinistra e Iorio l'allora assessore alla Sanità, attualmente consigliere per l'Italia dei valori, il senatore Giuseppe Astore consegnò un debito di circa 20 milioni di euro. Poi da quando Iorio ha vinto le elezioni c'è stata una situazione estremamente singolare dato che sia nella precedente legislatura che in questo scorcio di nuova, in più occasioni il presidente della Regione ha avuto la gestione diretta di tutte le questioni chiave: ancora oggi è assessore pro tempore alla Sanità e alla ricostruzione post terremoto. Quindi c'è una situazione quasi di identificazione tra Michele Iorio presidente, medico, chirurgo, dipendente dell'ospedale di Isernia con il fratello, la sorella e il resto della dinastia.

Le coperture nelle istituzioni?

Le cose successe alla Procura di Larino sono di una gravità unica. Il procuratore che doveva andare fuori dai suoi uf-



Il presidente della Regione Michele Iorio e Altero Matteoli alla firma dell'intesa per le infrastrutture

fici per le indagini è stato messo nella condizione di non poter operare nemmeno dentro la propria procura. La situazione ha superato il limite. Come del resto vale anche per il capitano dei carabinieri "motore delle indagini" che si è dovuto difendere ricorrendo al Tar contro un suo trasferimento. Inoltre il sistema di parentele venuto fuori è solo uno spaccato del potere molisano. Non dimentichiamo che qui c'è uno degli appalti più grandi del meridione: un'autostrada da un miliardo e seicento milioni. Appalto vinto da un consorzio francese dove poi spunta fuori un'impresa legata alla 'ndrangheta e parte un'inchiesta della magistratura. Per non parlare dei soldi che finiscono nella società costituita ad hoc per la gestione: Autostrade del Molise.

Passiamo alla Parentopoli. Il figlio del presidente Davide Iorio per chi lavora?

Alla Bain & co, una multinazionale della consulenza finanziaria. Iorio è sotto inchiesta per due studi commissionati a questa società dalla regione: uno sulla fattibilità dell'autostrada e l'altro per la ristrutturazione del debito sanitario. All'epoca suo figlio Davide era un lavoratore stagionale di questa società e dopo le assegnazioni da parte del padre pare sia stato stabilizzato trovandosi ad avere un avanzamento di carriera. Se la magistratura accerterà che il figlio è passato, grazie a queste consulenze affidate dalla Regione, da disoccupato a lavoratore con contratto a tempo indeterminato occupando una posizione più vantaggiosa, si potrà parlare di corruzione e abuso d'ufficio. Sarebbe stato più giusto eticamente che se suo figlio lavorava in quella società, Iorio governatore doveva affidare l'incarico a un'altra azienda. Non dob-

«Uno degli appalti è un'autostrada da un miliardo e 600 milioni»

biamo dimenticare che parliamo di un presidente della Regione che attiva in pieno deficit sanitario un nuovo reparto molto costoso in un ospedale in cui il primario diventa il fratello. Poi a distanza di un anno quel reparto diventa addirittura "stock unit", un'attività molto più complessa e costosa che comporta nuove assunzioni. Il cognato è il primario di psichiatria, la sorella viene nominata direttrice del distretto, oltre a essere assessore comunale a Isernia. Il cugino, primo dei non eletti, entra in Consiglio regionale. ■

c Tachus

GIUSTIZIA

Tre procure per tre inchieste

Il Molise è una regione di soli 300mila abitanti, in cui la magistratura ipotizza un quadro simile a quello della Basilicata. Tre procure per altrettanti grandi inchieste, alcune arrivate a conclusione delle indagini e per le quali sono state emesse le richieste di rinvio a giudizio. Sul numero di *left* del 6 marzo scorso avevamo tracciato un quadro di "Black hole" la maxinchiesta della Procura di Larino che coinvolge una parte della classe dirigente molisana: 112 persone tra amministratori tuttora in carica, parlamentari, medici, membri delle forze dell'ordine e imprenditori. Un intero capitolo è dedicato agli aborti clandestini praticati dentro l'ospedale di Termoli, ufficialmente sprovvisto del reparto per le interruzioni di gravidanza. Un altro riguarda invece le coperture istituzionali che alcuni membri dei carabinieri avrebbero garantito alla presunta associazione a delinquere principale. Un'altra inchiesta, questa volta della Procura di Campobasso ipotizza per il presidente della Regione, Michele Iorio di Forza Italia, corruzione e abuso d'ufficio per consulenze affidate dalla giunta a una multinazionale in cui lavora il figlio del governatore. Capitolo a parte è "Piedi d'argilla" l'indagine della Procura di Isernia sugli appalti per importanti opere pubbliche, come la variante autostradale di Venafro, che coinvolge anche in questo caso esponenti politici locali e della cosca della 'ndrangheta dei Garofalo di Petilia Policastro.